

Allegato 3 in testo

ELEMENTI DEL PTCP

SOMMARIO

1. IL PTCP 2010	1
2. I SISTEMI TERRITORIALI.....	1
3. LE INVARIANTI STRUTTURALI	3
4. QUADRO CONOSCITIVO DEL PTCP 2010.....	3
5. ATLANTE DELLE INVARIANTI STRUTTURALI.....	5
6. VERIFICA DI COERENZA FRA PIANO STRUTTURALE E PIANI SOVRAORDINATI. SINTESI DELLA V.I. 2009.....	11

1. IL PTCP 2010

Il nuovo PTC 2010 della provincia di Firenze è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale N. 1 del 10/01/2013; l'adozione risale al febbraio 2012, l'avvio al procedimento per le "operazioni di revisione e adeguamento del piano del 1998" al giugno 2007.

La revisione del PTCP ha riguardato essenzialmente l'adeguamento e l'implementazione del quadro conoscitivo del 1998, nonché l'approfondimento delle strategie e dei dispositivi normativi, in coerenza con il PIT, e con i relativi contenuti paesaggistici (D.Lgs 42/04 "Codice del Paesaggio").

Le linee portanti della strategia generale del PTCP, conseguenti agli approfondimenti condotti, sono riassumibili attraverso alcuni temi specifici *particolarmente emergenti per la loro stringente obbligatorietà e per l'atteggiamento progettuale col quale sono stati affrontati*. Temi che, di seguito vengono così indicati:

- a) Residenza e residenzialità: per una rinnovata cultura dell'abitare;
- b) Le opzioni qualitative per il Territorio aperto e il Paesaggio;
- c) La rete infrastrutturale nei suoi compiti e nelle sue potenzialità di connessione e integrazione;
- d) Scelte e criteri per una normativa ad area vasta.

Figura 1. I comuni della provincia di Firenze



2. I SISTEMI TERRITORIALI

Il PTC 2010 divide il territorio in sette sistemi territoriali descritti nelle relative monografie:

A) Mugello e Romagna Toscana: comprende i due sottosistemi del Mugello vero e proprio (Comuni di Barberino del Mugello, Borgo San Lorenzo, San Piero a Sieve, Scarperia, Vaglia e Vicchio) e della Romagna toscana (Comuni di Firenzuola, Marradi e Palazzuolo sul Senio).

B) Val di Sieve: comprende i territori dei comuni di Pontassieve, Pelago, Rufina e Dicomano, allineati lungo il corso della Sieve, ed i territori di Londa e San Godenzo ai margini della valle.

C) Valdarno superiore fiorentino: comprende i territori dei comuni di Figline Valdarno, Incisa in Val d'Arno, Reggello e Rignano sull'Arno.

D) Chianti fiorentino: comprende i territori dei comuni di Barberino Val d'Elsa, Greve, Impruneta, San Casciano Val di Pesa, Tavarnelle Val di Pesa, estendendosi dai confini con la provincia di Siena fino alla periferia di Firenze.

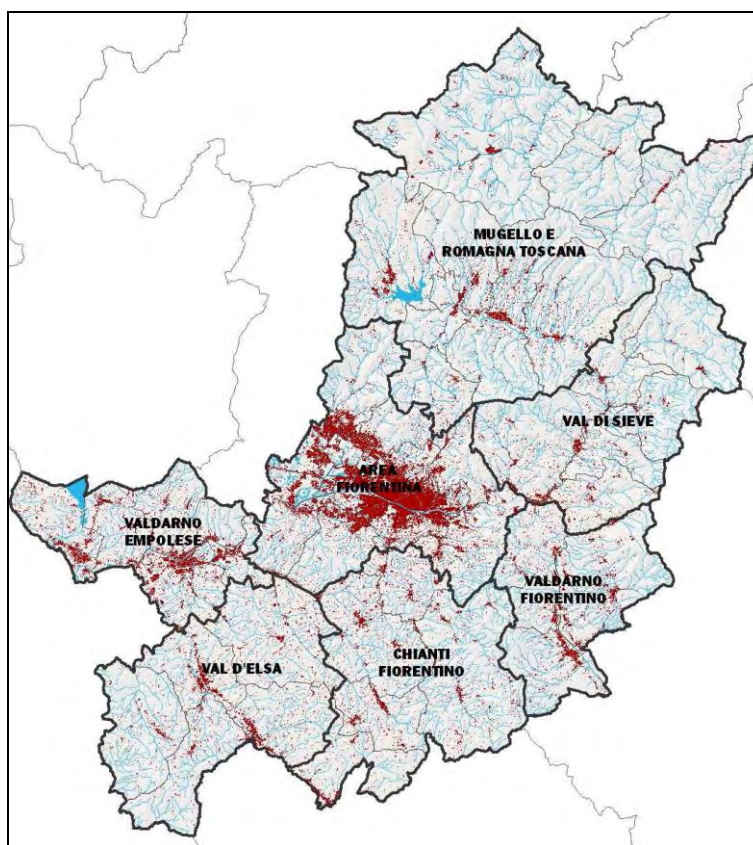
E) Area fiorentina: comprende i comuni di Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Firenze, Lastra a Signa, Scandicci, Sesto Fiorentino e Signa.

F) Valdarno empoleso: comprende i comuni di Empoli, Montelupo Fiorentino, Capraia e Limite, Cerreto Guidi, Vinci e Fucecchio;

G) Val d'Elsa: comprende i comuni di Castelfiorentino, Certaldo, Gambassi Terme, Montaione e Montespertoli.

L'articolazione del PTCP, per quanto riguarda i "sistemi territoriali" è quasi del tutto coincidente con la suddivisione allora proposta dall'IRPET, basata sull'individuazione di mercati locali del lavoro relativamente autocontenuti. Il PTCP prevede una ulteriore articolazione dei sistemi territoriali in "ambiti" la cui caratterizzazione è di natura morfologica e paesaggistica.

Figura 2. I sistemi territoriali del PTC.



3. LE INVARIANTI STRUTTURALI

L'individuazione delle *Invarianti Strutturali* è la *prescrizione fondamentale* che il PTCP trasmette ai Comuni per la formazione dei *Piani Strutturali*.

Alla base dell'individuazione delle invarianti strutturali vi è da parte del PTCP: “...l'individuazione e la descrizione della struttura profonda del territorio, cioè dell'armatura territoriale persistente e resistente. Questa è il risultato di successivi atti di territorializzazione, di natura morfogenetica, che hanno conformato sistemi insediativi e paesistici di notevole razionalità e coerenti con uno sviluppo economico sostenibile”.

A partire dall'individuazione della struttura profonda del territorio, le politiche del PTCP sono articolate sia dal punto di vista degli “oggetti” interessati, sia della natura delle politiche stesse. A un primo livello vi è l'obiettivo di salvaguardare, valorizzare e, se del caso, ricostituire le componenti significative della struttura profonda e le relazioni fra le diverse componenti. Questa finalità di carattere strategico è perseguita da tutte le politiche poste in essere dal PTCP: a) gli orientamenti e le indicazioni generali del piano; b) le indicazioni e i vincoli per la protezione idrogeologica; c) la normativa generale del territorio aperto; d) gli orientamenti forniti ai Comuni per la formulazione dei propri strumenti urbanistici, in particolare nel titolo terzo dello *Statuto del territorio* (“Gli insediamenti. Criteri per la pianificazione urbanistica comunale e territoriale”); e) le raccomandazioni ai Comuni per la formulazione dei *piani strutturali*; e, naturalmente, le indicazioni contenute nelle Monografie riferite a ciascun sistema e ambito territoriale. Le parti di maggiore valore ambientale o storico culturale e/o maggiormente minacciate, della struttura profonda del territorio, costituiscono - come si è accennato - *invarianti strutturali e sono tutelate mediante degli strumenti specifici*: a) *aree sensibili di fondovalle*; b) *ambiti di reperimento per l'istituzione di parchi, riserve e aree naturali protette di interesse locale*; c) *“aree fragili”*; d) *aree di protezione storico- ambientale*.

Le raccomandazioni, i criteri, attualmente proposti dal PTCP - nella definizione delle *invarianti strutturali* - sono già utilizzabili per la formazione dei propri strumenti urbanistici da parte dei Comuni, i quali potranno, a un livello più puntuale, avvalersi anche dell'individuazione effettuata dal PTCP di singoli “beni ambientali” (di tipo naturalistico, ambientale, paesaggistico, culturale, ecc), fino alla scala dei manufatti e di risorse puntiformi. Le raccomandazioni e i criteri esposti in ciascuna Monografia sono da considerarsi delle specificazioni mirate e localizzate dello Statuto del territorio che costituisce il documento di indirizzo di base del piano provinciale.

Nell'ambito del PTCP si sono effettuate le procedure di VAS (e Valutazione Integrata come da LRT 10/2010 non modificata, nella versione allora vigente) e Valutazione di Incidenza.

4. QUADRO CONOSCITIVO DEL PTCP 2010

Gli elaborati del Quadro Conoscitivo del PTC descrivono elementi significativi caratterizzanti il territorio di Fucecchio fra questi si riportano i dati riferiti agli elaborati più significativi:

Tav.QC01 – Aree protette.

- Siti di Interesse Regionale (SIR), SIR 34 Padule di Fucecchio, SIR 63 Colline delle Cerbaie;
- Aree contigue alle aree protette;
- Biotopi e Geotopi.

Tav.QC07 – Servizi di interesse sovracomunale.

Verde pubblico e parchi urbani;

H – Ospedale;

C – Poli museali, biblioteca centrale;

S – Scuole medie superiori.

Tav.QC08.1 – Carta di protezione idrogeologica.

PI4 - Pericolosità idraulica molto elevata: gran parte del fondovalle;

PI3 – Pericolosità idraulica elevata: tutto il fondovalle esclusa la parte centrale storica dell'abitato di Fucecchio;

PF2 – Pericolosità geomorfologica media: il territorio comunale;

Interventi strutturali dell'Autorità di Bacino del F. Arno: interessano gran parte del fondovalle in PI3.

Tav.QC08.3 – Carta dei beni paesaggistici.

- Parchi e aree protette;
- Foreste o boschi;
- Zone umide,
- Territori contermini a laghi e fiumi.

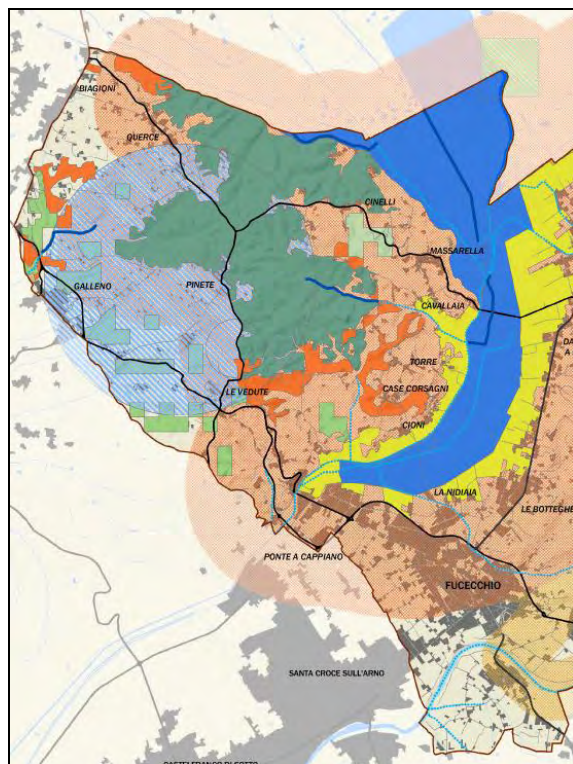
Tav.QC08.4 – Carta delle infrastrutture e impianti tecnologici.

- Rete viaria: SP15, SP60, SP61. SP111, SR 436,
- Bonifiche: n.4 siti presenti in anagrafe ed archivio provincia;
- Depuratori: n.1 depuratore con capacità depurativa maggiore o uguale a 2.0000 AE.

Tav.QC02 – Carta delle reti ecologiche.

Numerosi temi in cartografia.

Figura 3. Carta delle reti ecologiche.

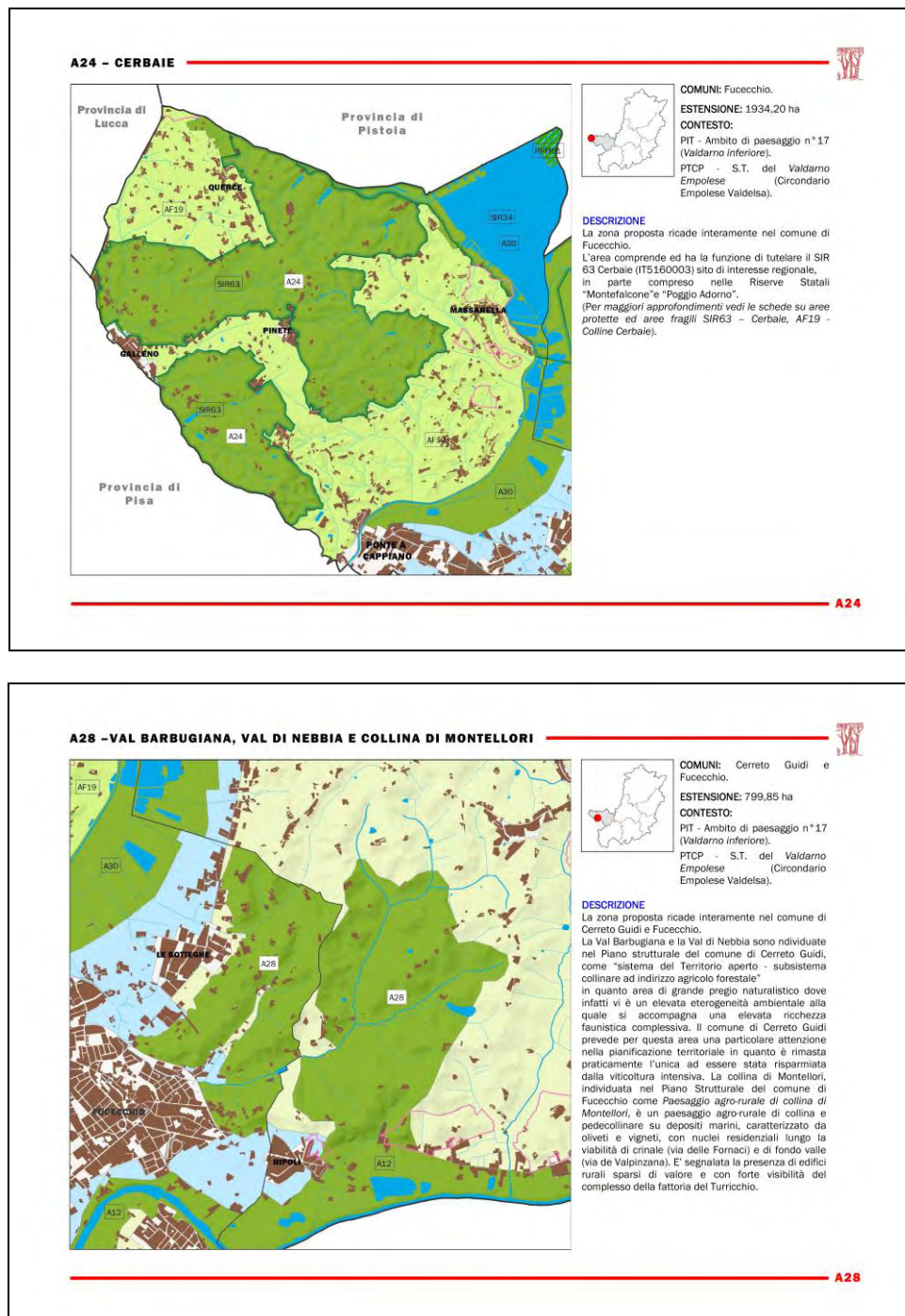


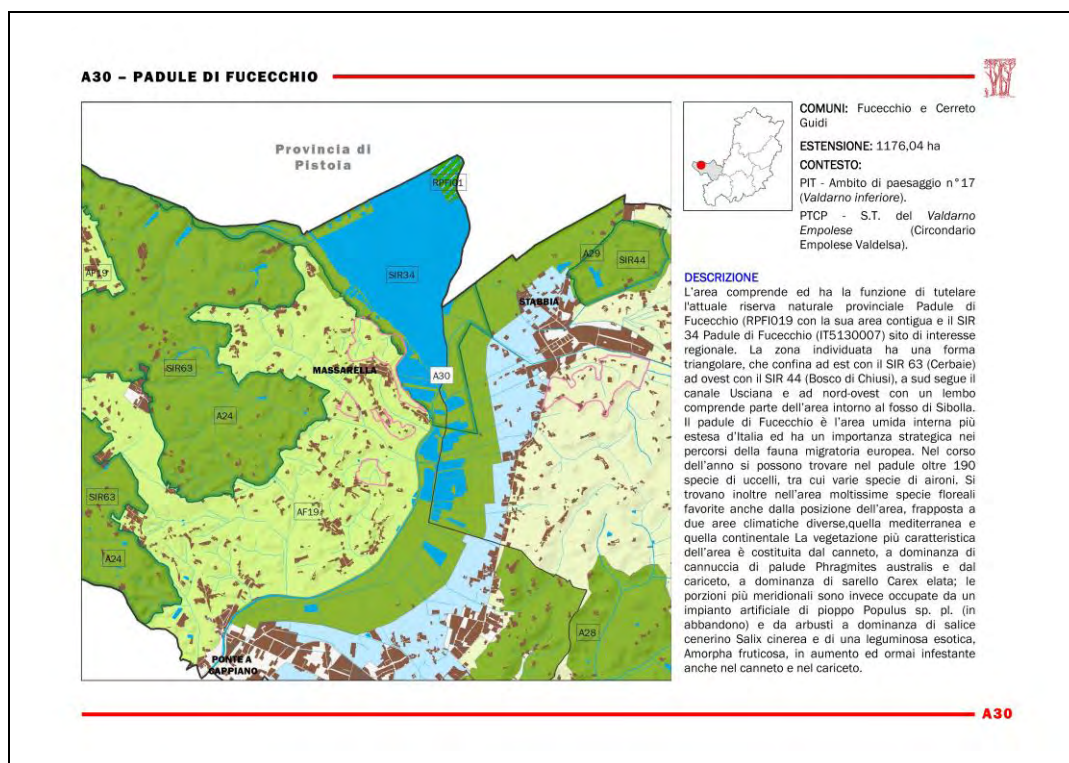
5. ATLANTE DELLE INVARIANTI STRUTTURALI

L'Atlante delle Invarianti Strutturali del PTC individua per i vari territori:

- gli Ambiti per il reperimento di parchi, riserve, A.N.P.I.L.;
- le Aree fragili;
- la Rete ecologica Natura 2000;
- il Repertorio delle Aree Naturali Protette;
- le Aree di protezione storico ambientale;
- il Repertorio dei Biotopi, Geotopi e Grotte.

Ambiti per il reperimento di parchi, riserve, A.N.P.I.L.





Aree di protezione storico ambientale

APS352 – MASSARELLA (Fucecchio) « Zone paesistico-panoramiche »

Superficie: 47,16 ha



Descrizione: Massarella è situata sulle Cerbeie, basse colline che dominano il Padule, raro esempio di zona umida dove, oltre a piante e fiori acquatici unici al mondo, si possono annoverare anche rarissime specie di uccelli stanziali e migratori. Il primo documento ufficiale su Massarella risale al 25 Febbraio 1998 ed è un editto imperiale di Ottone III, in virtù del quale l'antica Pieve di Massa Piscatoria (nome originario di Massarella) veniva inclusa tra i possedimenti di Antonino, Vescovo di Pistoia nella cui Diocesi restò per otto secoli.

Vincoli:
Dlgs 42/2004 art.142:

lettera b ☐ lettera c ☒
lettera d ☐ lettera f ☐
lettera g ☐ lettera h ☐
lettera i ☐ lettera m ☐

beni paesaggistici specificamente individuati ☐
beni soggetti a vincolo archeologico ☐
beni soggetti a vincolo architettonico ☐



APS353 – CASABIANCA – RIO PANNOCCHIO (Fucecchio) « Zone paesistico-panoramiche »

Superficie: 7,37 ha



Descrizione: Area a prevalente caratteristica rurale, così chiamata perché attraversata dall'omonimo Rio, affluente di destra del Canale Usciana. Sono presenti manufatti agricoli di pregio, fra i quali il Podere Pannocchino e la fattoria Casabianca.

Vincoli:
Dlgs 42/2004 art.142:

lettera b ☐ lettera c ☒
lettera d ☐ lettera f ☐
lettera g ☐ lettera h ☐
lettera i ☐ lettera m ☐

beni paesaggistici specificamente individuati ☐
beni soggetti a vincolo archeologico ☐
beni soggetti a vincolo architettonico ☐



**APS354 – PODERE DEL PERUGINO – POGGIO ALLE
NUVOLE
(Fucecchio)**
■ **Zone paesistico-panoramiche**

Superficie: 10,28 ha



Descrizione: Il podere del Perugino e Poggio alle Nuvole si trovano a Sud di un crinale rurale. Le pendici sono coltivate a seminativi ed olivete.

Vincoli:

Dlgs 42/2004 art.142:

- | | | | |
|---|--------------------------|-----------|--------------------------|
| lettera b | <input type="checkbox"/> | lettera c | <input type="checkbox"/> |
| lettera d | <input type="checkbox"/> | lettera f | <input type="checkbox"/> |
| lettera g | <input type="checkbox"/> | lettera h | <input type="checkbox"/> |
| lettera i | <input type="checkbox"/> | lettera m | <input type="checkbox"/> |
| beni paesaggistici specificamente individuati | <input type="checkbox"/> | | |
| beni soggetti a vincolo archeologico | <input type="checkbox"/> | | |
| beni soggetti a vincolo architettonico | <input type="checkbox"/> | | |



**APS355 – TORRE
(Fucecchio)**
■ **Zone paesistico-panoramiche**

Superficie: 12,95 ha



Descrizione: La più antica notizia storica della Torre, la troviamo in un documento del 1018 dove viene definita "Villa S. Gregorii" in virtù della presenza, già allora, di una cappella a lui intitolata che sembra confermare la tradizione relativa all'esistenza di una fonte fatta scaturire proprio da Papa Gregorio Magno nel VI secolo in un momento di grave siccità. Le pendici Nord del crinale dell'abitato di Torre sono zone di seminativi dai quali si gode la vista della montagna appenninica.

Vincoli:

Dlgs 42/2004 art.142:

- | | | | |
|---|--------------------------|-----------|--------------------------|
| lettera b | <input type="checkbox"/> | lettera c | <input type="checkbox"/> |
| lettera d | <input type="checkbox"/> | lettera f | <input type="checkbox"/> |
| lettera g | <input type="checkbox"/> | lettera h | <input type="checkbox"/> |
| lettera i | <input type="checkbox"/> | lettera m | <input type="checkbox"/> |
| beni paesaggistici specificamente individuati | <input type="checkbox"/> | | |
| beni soggetti a vincolo archeologico | <input type="checkbox"/> | | |
| beni soggetti a vincolo architettonico | <input type="checkbox"/> | | |



**APS356 – BIAGIONI
(Fucecchio)**
■ **Zone paesistico-panoramiche**

Superficie: 9,47 ha



Descrizione: La zona intorno all'abitato Biagioni è un'area di fondovalle lungo il torrente dell'Usciana, coltivata a seminativi e caratterizzata da isolate pioppete, dalla quale si gode la vista delle montagne appenniniche.

Vincoli:

Dlgs 42/2004 art.142:

- | | | | |
|---|--------------------------|-----------|-------------------------------------|
| lettera b | <input type="checkbox"/> | lettera c | <input checked="" type="checkbox"/> |
| lettera d | <input type="checkbox"/> | lettera f | <input type="checkbox"/> |
| lettera g | <input type="checkbox"/> | lettera h | <input type="checkbox"/> |
| lettera i | <input type="checkbox"/> | lettera m | <input type="checkbox"/> |
| beni paesaggistici specificamente individuati | <input type="checkbox"/> | | |
| beni soggetti a vincolo archeologico | <input type="checkbox"/> | | |
| beni soggetti a vincolo architettonico | <input type="checkbox"/> | | |



Lo Statuto del Territorio

Lo Statuto del Territorio, la Relazione Generale e le Monografie dei Sistemi Territoriali Locali contengono i dati e le analisi urbanistiche, sociali, demografiche, idrogeologiche ed ambientali che costituiscono il quadro conoscitivo di riferimento fondamentale per la redazione degli S.U. dei Comuni. Le prescrizioni, le direttive e i criteri di localizzazione, nonché gli indirizzi, le indicazioni e i parametri ivi formulati, hanno l'efficacia stabilita nelle norme.

Figura 4. Carta della Statuto estratto sud Fucecchio.

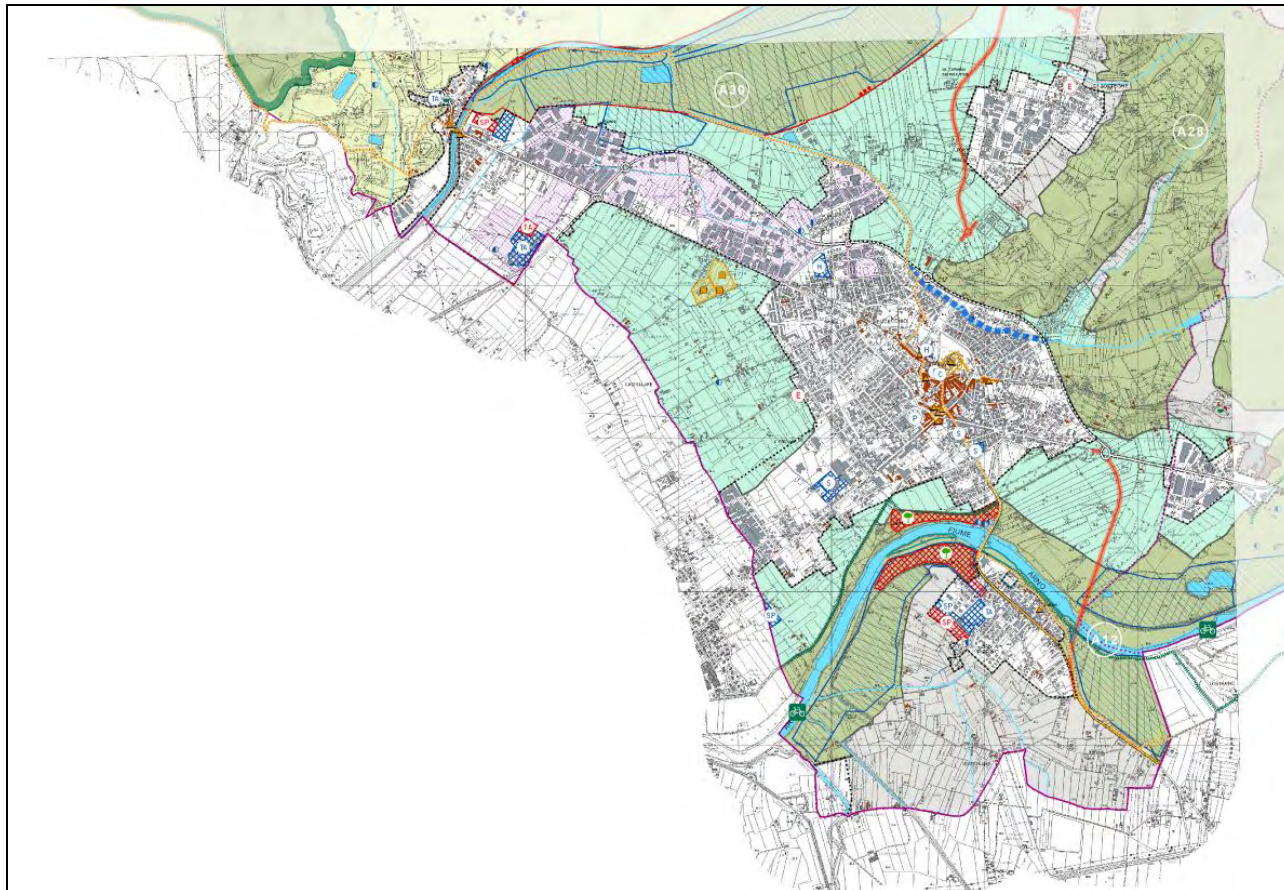


Figura 5. Carta della Statuto estratto nord Fucecchio.

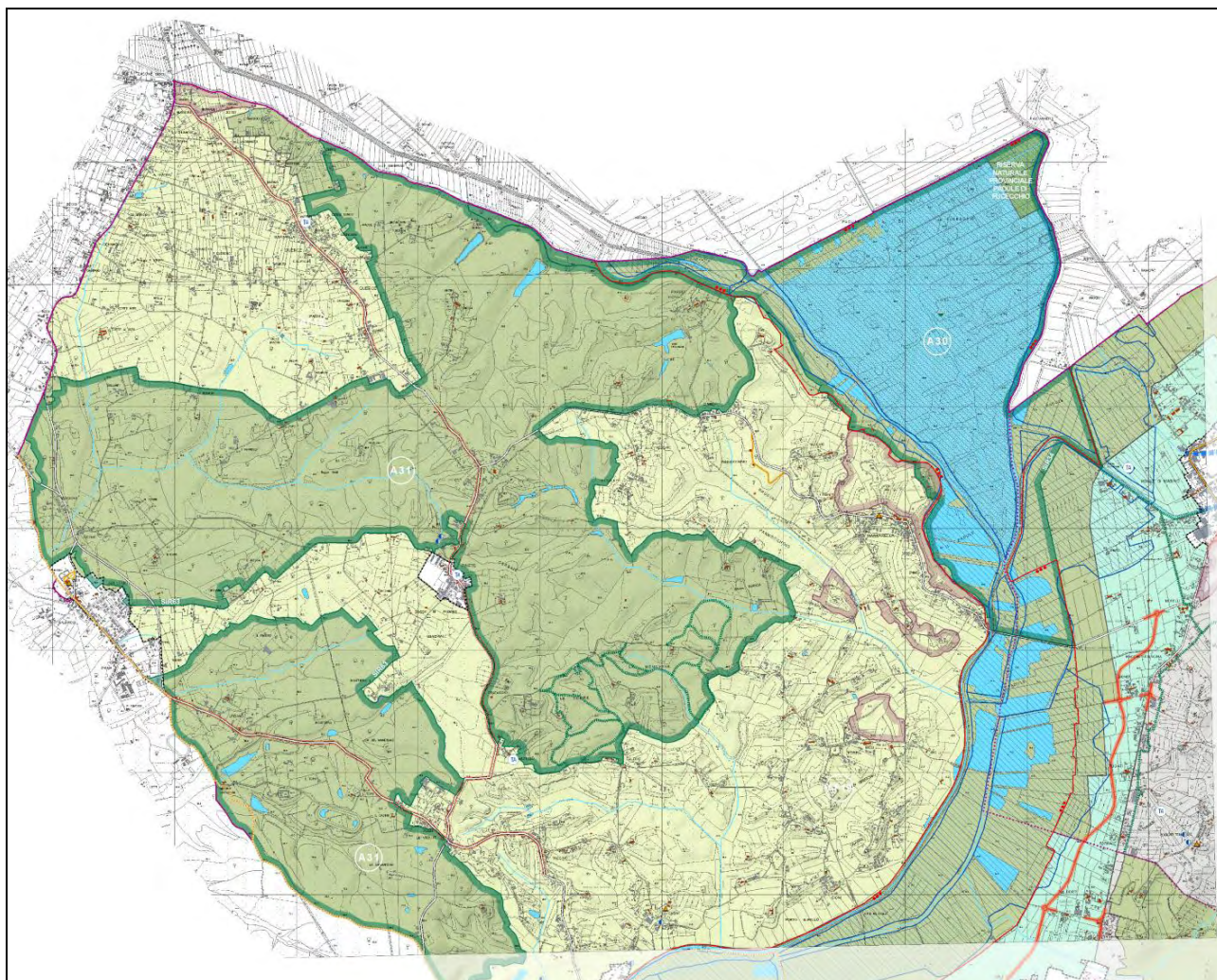
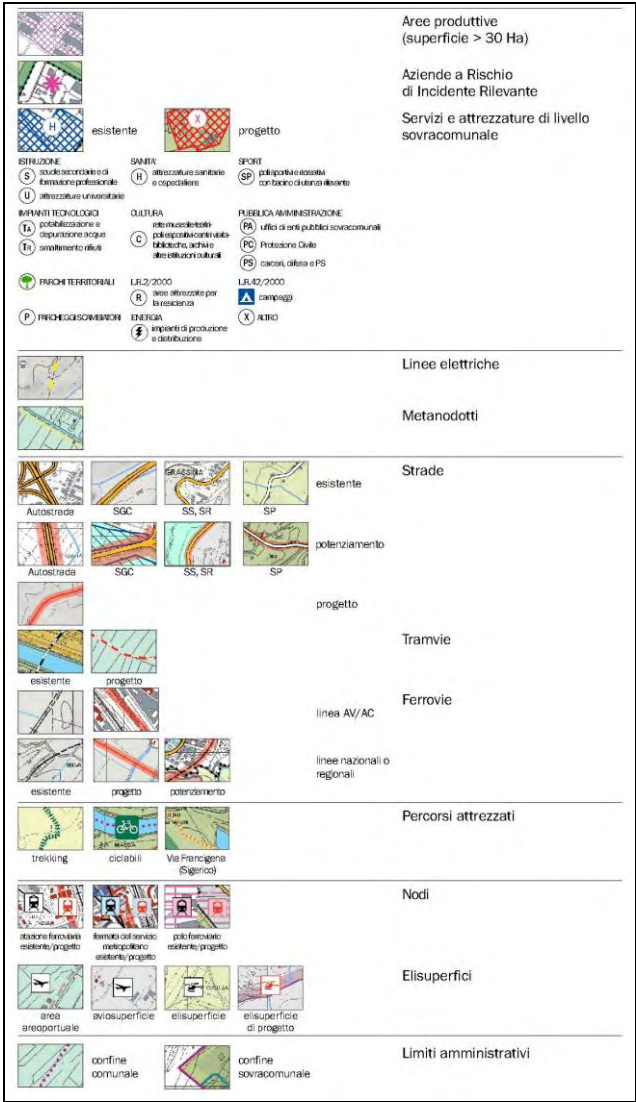
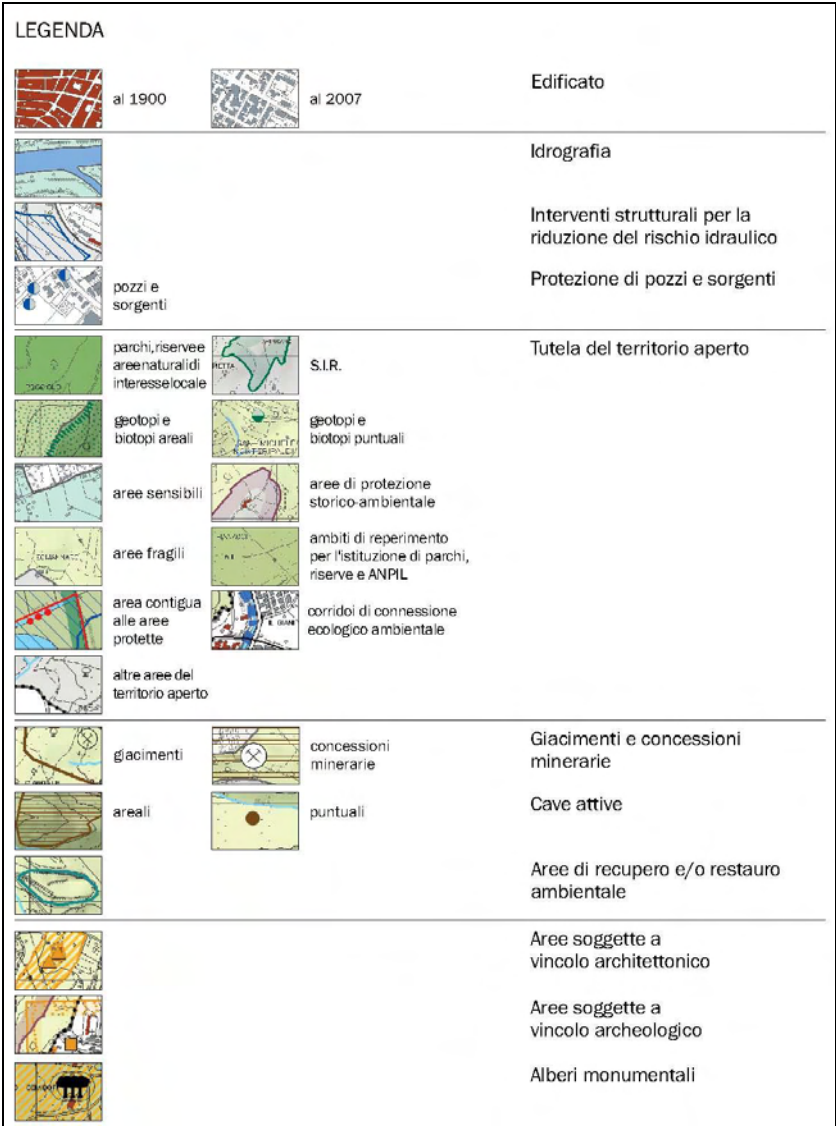


Figura 6. La legenda dello statuto del Territorio del PTC 2010.



6. VERIFICA DI COERENZA FRA PIANO STRUTTURALE E PIANI SOVRAORDINATI. SINTESI DELLA V.I. 2009

Nell'ambito della Valutazione Integrata del P.S. vigente, redatta nel settembre 2007, come già detto, si è effettuata una analisi della coerenza esterna, fra il piano urbanistico comunale e i piani da esso sovraordinati; questa analisi è stata preceduta da una verifica di coerenza interna fra obiettivi del P.S. e azioni.

Obbiettivi e finalità generali (in base all'Avvio di Procedimento del P.S.)

- A. Sviluppo equilibrato, integrato e sostenibile del territorio, in coerenza con il quadro conoscitivo delle risorse che fa parte integrante del Piano Strutturale.
- B. Tutela, conservazione, valorizzazione e recupero in forma integrata delle risorse naturali, del paesaggio, delle città, degli insediamenti di antica formazione, del territorio rurale e dell'identità culturale del territorio, assunte come condizioni di ogni scelta di trasformazione, fisica o funzionale.
- C. Riequilibrio della distribuzione territoriale e integrazione delle funzioni nel territorio, nel rispetto dei caratteri storico-insediativi, morfologici, paesaggistici, ambientali, sociali, economici e culturali delle diverse aree.
- D. Aumento dell'autonomia e della qualità della vita di tutti i cittadini e soprattutto delle fasce più deboli, in un'ottica di equità, coesione sociale e qualità ambientale, favorendo la partecipazione attiva e l'integrazione del sistema dell'offerta di servizi sociali e sanitari.
- E. Sviluppo di un sistema integrato dell'offerta educativa, formativa e culturale, e sostegno alla crescita, all'innovazione ed alla qualità del lavoro.
- F. Riqualificazione formale e funzionale degli insediamenti consolidati e di recente formazione ed in particolare delle aree produttive di beni e di servizi, con un'integrazione, razionalizzazione e potenziamento delle reti infrastrutturali tecnologiche e dei servizi di supporto.
- G. Miglioramento dell'accessibilità al sistema insediativo ed ai servizi di pubblica utilità, anche tramite la razionalizzazione delle infrastrutture viarie di trasporto e l'integrazione funzionale tra le diverse modalità di trasporto e reti di servizi.

Obbiettivi del Piano Strutturale di Fucecchio (da integrazione all'Avvio di Procedimento del P.S.)

- 1. Obbiettivi per la valorizzazione delle aree naturali e del patrimonio paesaggistico:
 - Salvaguardare e conservare il patrimonio ambientale, storico, artistico e culturale delle aree naturali del Padule di Fucecchio e delle colline delle Cerbaie;
 - Sviluppare le potenzialità turistiche;
 - Riqualificare il sistema del fiume Arno.
- 2. Obbiettivi per la cultura della qualità architettonica per la riqualificazione urbana:
 - Migliorare la qualità della vita per tutti i cittadini;
 - Recuperare, riqualificare e valorizzare il Centro Storico del Capoluogo e di Ponte a Cappiano;
 - Migliorare e riqualificare gli spazi urbani di vita e di relazione.
- 3. Obbiettivi per la cultura della qualità urbana per la partecipazione sociale:
 - Migliorare il rapporto tra Centro Storico, immigrazione ed edilizia residenziale di transito;
 - Sviluppare e riqualificare il sistema residenziale per una nuova qualità abitativa con più alti livelli di vivibilità e coesione sociale.
- 4. Obbiettivi per la gestione strategica delle aree dismesse e lo sviluppo produttivo:
 - Riqualificare le aree dismesse;
 - Sviluppare le attività produttive, con il completamento dei trasferimenti di attività da aree non più idonee, con la riqualificazione e il potenziamento delle aree produttive esistenti e la riqualificazione ambientale di tutto il settore;

- Promuovere le attività commerciali mediante interventi di arredo urbano e segnaletica coordinata e Programmi Integrati di Rivitalizzazione di tutta la rete commerciale.

5. Obbiettivi per il progetto generale delle infrastrutture, dei servizi e della viabilità:

- Potenziare i servizi puntuali ed a rete;
- Ottimizzare il rapporto tra percorsi del trasporto pubblico e generatori di traffico;
- Completare e migliorare la viabilità generale ed interna;
- Ottimizzare nel Capoluogo il sistema dei parcheggi, con la realizzazione di aree pedonali e l'individuazione di appositi parcheggi in adiacenza al centro, con un ridimensionamento massimo all'uso del mezzo privato.

6. Obbiettivi per la cultura dello sviluppo sostenibile mediante la diffusione del risparmio energetico e dell'uso delle fonti rinnovabili:

- Promuovere una qualità edilizia sostenibile.

Azioni specifiche (in base all'Avvio di Procedimento del P.S.)

1. Miglioramento e riqualificazione degli spazi urbani di vita e di relazione;
2. Recupero, riqualificazione e valorizzazione del Centro Storico del capoluogo e di Ponte a Cappiano;
3. Definizione di un nuovo rapporto formale e funzionale tra Centro Storico ed edilizia residenziale di transito a sostegno della popolazione immigrata;
4. Sviluppo delle aree residenziali, con particolare attenzione all'edilizia pubblica per le fasce sociali più deboli, senza tralasciare l'attesa di residenza privata, recuperando anche delle fasce di mercato di qualità nel rispetto delle caratteristiche strutturali del territorio;
5. Riqualificazione e riutilizzo di edifici ed aree dismesse: ex molino Borgioli, ex Saffa, Via Foscolo, Via del Puntone, Via del Villaggio, area ex-Macelli da riutilizzare a scopi commerciali, terziari e di servizio ma anche a fini abitativi;
6. Potenziamento e miglioramento delle strutture educative per tutte le fasce di età, dalla prescolare alla media superiore, con possibili sviluppi specialistici di tipo universitario;
7. Sviluppo delle attività produttive, con il completamento dei trasferimenti di attività da aree non più idonee, la riqualificazione ed il potenziamento delle aree produttive esistenti e la riqualificazione ambientale di tutto il settore;
8. Promozione delle attività commerciali mediante interventi di arredo urbano e segnaletica coordinata, e definizione di programmi integrati per il rilancio di tutta la rete commerciale;
9. Sviluppo e la valorizzazione delle notevoli potenzialità turistiche del territorio collinare, con particolare attenzione al patrimonio comunale (complesso ex Opera Pia Landini-Marchiani);
10. Valorizzazione e promozione delle aree naturali del Padule di Fucecchio e delle colline delle Cerbaie;
11. Realizzazione del parco fluviale dell'Arno, quale spazio di riqualificazione e tutela di valori naturalistici ed elemento di riappropriazione del rapporto con il fiume;
12. Completamento e miglioramento della viabilità generale ed interna con adeguamento del sistema della sosta e dei parcheggi;
13. Ottimizzazione del rapporto tra il sistema del trasporto pubblico locale ed i principali generatori di traffico locale (scuole, ospedale, supermercati, impianti sportivi, residenza sanitaria assistenziale).